

MUORE DOPO TERAPIA CONTRO LA STERILITÀ

■ Una donna di Palermo è morta dopo essersi sottoposta a una terapia contro la sterilità. L'assessore regionale alla Sanità parla di un evento «ineluttabile», ma il marito della donna accusa i medici di «negligenza». Una vicenda che dovrà adesso essere chiarita dalla magistratura, che ha già disposto l'autopsia (fissata per venerdì) e aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Nel referto compilato dai medici dell'Istituto Materno Infantile di Palermo si legge che a uccidere Accursia Attardi, 31 anni, una casalinga di Sciacca morta domenica scorsa, è stata un'embolia polmonare. Ma le cause del decesso sono ancora tutte da accertare. Per comprendere cosa sia accaduto alla giovane donna, reduce da un intervento di fecondazione artificiale eseguito al Sismar di Bologna, si dovrà attendere l'esito dell'autopsia. Al momento risultano iscritti nel registro degli indagati tutti

i sanitari, bolognesi e palermitani, che hanno avuto in cura la paziente. Accursia Attardi era stata ricoverata al Sismar il 31 marzo scorso. L'intervento - a dire dei sanitari emiliani - era andato bene. Tornata il 7 aprile in Sicilia, però, aveva cominciato ad avvertire una serie di disturbi respiratori e frequenti capogiri. Con il marito avevano deciso di rivolgersi all'Istituto di Palermo, dove la Accardi era stata ricoverata il 15 aprile. Nell'esposto presentato dopo il decesso, il marito racconta di una telefonata ricevuta dalla moglie il giorno dopo il ricovero: «Mi danno solo una soluzione fisiologica e continuo a respirare male». Nell'esposto si riferisce che solo sabato alla donna sarebbe stata somministrata l'albumina, farmaco anticoagulante. Dall'Istituto il professor Giuseppe Catalano, direttore dell'unità di Ginecologia dichiara: «Nessuna negligenza. Abbiamo eseguito la terapia standard».

Commento:

Il mito della meditecnica uccide.

Le donne dell'AEDfemminismo

www.aed-femminismo.com